Anno 64° N. 58 Quotidiano
Sped abb post gruppo 1/70
Arretrati L 1 400

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LIRE 700
★ MARTEDÌ 10 MARZO 1987

La crisi politica è impantanata su una formula esaurita

L'incarico ad Andreotti Il Psi attacca Cossiga

Il leader dc: la mia base è il pentapartito

L'«Avanti!» accusa il capo dello Stato di essersi lasciato influenzare da «logiche non strettamente istituzionali» Voci di un compromesso tra Craxi e il presidente incaricato - Al Quirinale confermano i contatti informali

ROMA — Cossiga ha deciso Giulio Andreotti Ieri alle 16 lo ha convocato al Quirinale e gli ha conferito l incarico con mandato «pieno» La scelta del capo dello Stato ha irritato i socialisti che forse si aspettavano solo un «preincarico» per il ministro degli Esteri Non appena la notizia è stata confermata ufficialmente l «Avanti!» ha anticipato il testo del fondo di stamani un violentissimo e inusitato attacco al presidente della Repubblica firmato dal direttore Intini, ma concordato telefonicamente con Craxi In sostanza si accusa Cossiga di essersi mosso al di fuori di una «logica strettamente istituzionale», lasciando intendere che egli abbia ceduto alle pressioni del vertice democristiano Tuttavia l «Avanti!» non conferma in modo esplicito il veto del Psi nei confronti di Andreotti si limita a prevedere che il suo compito sarà «obiettivamente molto difficile» E conclude augurandosi che una crisi «già tanto complessa avviata sin dall inizio su binari non lineari non rischi lungo questa strada di complicarsi ulteriormente ponendo problemi sempre più delicati sia sotto il profilo politico che sotto quello istituzionale»

L'attacco socialista ha provocato una certa sorpresa al Quirinale, che tuttavia ha ritenuto di non replicare ufficialmente Autorevoli fonti della presidenza della Repubblica hanno comunque dichiarato che la scelta di Cossiga era in un certo senso obbligata e l unica corretta sotto il profilo istituzionale Il capo dello Stato — si sostiene — era infatti venuto a trovarsi di fronte alle indicazioni dei partiti della disciolta maggioranza che convergevano su un punto un nuovo governo a guida democristiana Quanto al nome del candidato «il partito di maggioranza relativa nel paese e assoluta nella coalizione si era pronunciato per Andreotti» A questo

Giovanni Fasanella

(Segue in ultima)

SERVIZI E COMMENTI DI BADUEL, GEREMICCA, MUSSI E SAPPINO A PAG 3

La decima volta, per una causa persa

di GERARDO CHIAROMONTE

A CONCLUSIONE della sua «riflessione» il presidente della Repubblica ha conferito, dunque all on Giulio Andreotti l'incarico di formare un nuovo governo È la decima volta nella sua vita politica (con buona pace del rinnovamento), che Andreotti riceve un simile incarico delle nove precedenti, cinque volte vi è riuscito e altre quattro no Ma il compito che ieri si è assunto appare certo il più arduo di tutta la sua lunga, e varia, carriera politica

Andreotti è il candidato che la Dc indicò, come successore di Craxi, fin dal luglio scorso, quando si giunse, in quella crisi governativa, a un punto morto, e quando l'invenzione della «staffetta» sembrò sbloccare, anche se non risolvere la crisi stessa Non è da escludere (conoscendo il personaggio e le sue capacità di inventiva) che fu proprio lui, Andreotti, a ideare lo stratagemma della «staffetta», ricevendone in cambio da tutti una sorta di investitura preventiva, e privata, a occupare la poltrona di palazzo Chigi Questa opinione fu avvalorata, del resto, per settimane e settimane dall'atteggiamento dei socialisti che pur non riconoscendo valore «automatico» alla «staffetta», non espressero mai, prima dell ultima impennata e dell ultimo veto, una qualche loro riserva sul nome del ministro degli Esteri del governo Craxi

Andreotti si può definire quindi a pieno titolo il candidato del pentapartito E ad ogni modo così è stata concepita dalla Dc la sua investitura E in tale ambito certamente egli si sforzerà di formare un governo questo è il mandato a lui affidato, dal suo e da altri partiti

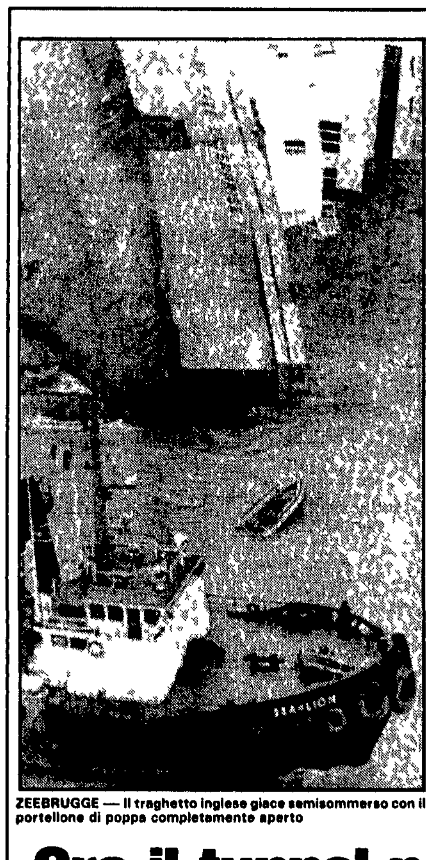
Siamo comunque assai scettici sulle reali possibilità di Andreotti a rabberciare una maggioranza che si è sfasciata Anche se la Dc e il Psi ci hanno abituato ai voltafaccia più clamorosi e incredibili appare oggi assai difficile che tutto quello che si è detto e si è scritto in questi giorni possa essere fatto sparire del tutto da un momento all altro La polemica ha toccato punti delicatissimi Né possono bastare la prudenza e l abilità tattica di Andreotti ad accantonare i dissensi profondi che ora mai su quasi tutti i terreni dividono i partiti della disciolta maggioranza dalla scuola alle pensioni, dalla politica fiscale a quella energetica dalle riforme istituzionali alla politica estera

Ma ammesso pure che Andreotti riesca nel suo tentativo di metter su un altro governo nell ambito del pentapartito questa appare fin da oggi, una soluzione pessima per il paese e la democrazia Continuerebbe e forse si allargherebbe la litigiosità fra i partiti di una maggioranza che non sta in piedi Si aggraverebbero la paralisi e la crisi delle istituzioni I più gravi problemi del paese sarebbero accantonati e rinviati I cinque partiti darebbero una grave prova di irresponsabilità Il pentapartito è morto né ci può essere nessun miracolo per farlo risorgere a nuova vita

Più passano i giorni però e più abbiamo l impressione che i partiti della maggioranza stiano giuocando un altro giuoco un giuoco pericoloso che si siano orientati, tutti o quasi tutti per lo scioglimento del Parlamento, che stiano lavorando in vista di elezioni anticipate e che tentino di scaricarne l uno sull altro la responsabilità Se fosse vero, è evidente che la disputa reale, al di là dei veti e dei ricatti incrociati e anche degli insulti reciproci sarebbe attorno a quale governo debba gestire le elezioni

Noi restiamo contrari alle elezioni anticipate e pensiamo che possano e debbano ricercarsi altre soluzioni in questo Parlamento superando il pentapartito e non colpendo fra l altro il diritto dei cittadini ad esprimersi su questioni importanti attraverso i *referendum* (a meno che naturalmente il Parlamento non riesca a trovare soluzioni giuste e non pasticci per evitarli)

Non si può escludere però che per responsabilità di quelli che si ostinano a restar chiusi nella logica del pentapartito la situazione possa giungere davvero in un vicolo cieco E allora la questione di quale governo debba gestire le elezioni non è tale da interessare solo due o cinque partiti Essa interessa tutto il paese (del resto alle elezioni politiche generali si andrà al massimo fra un anno) Si tratta di una questione che è diventata ancora più delicata in seguito alle polemiche degli ultimi tempi nel corso delle quali alcuni fra i principali esponenti della maggioranza si sono scambiati reciprocamente pesantissime accuse di inaffidabilità democratica È diventata cioè una questione di garanzia democratica per tutti



ZEEBRUGGE — Il traghetto inglese giace semisommerso con il portellone di poppa completamente aperto

Lo affermano i soccorritori Ma le autorità smentiscono

«Su quel traghetto c'era anche diossina»

Portelloni aperti una eccessiva zavorra, velocità sostenuta, sarebbero queste le cause del disastro che ha travolto il traghetto «Herald» presso il porto belga di Zeebrugge Il bilancio della tragedia ieri sera era il seguente 58 morti accertati, 76 dispersi 409 sopravvissuti Nessun italiano a bordo Tra i misteri ancora da chiarire resta quello della presenza nella stiva di contenitori di diossina Le autorità smentiscono, i soccorritori confermano Il segretario di Stato belga per l ambiente ha fornito un dettagliato elenco delle sostanze tossiche trasportate La diossina non rientra tra queste C'erano però piombo e cianuro Per recuperare i contenitori sarà necessario rimettere la nave sulla linea di galleggiamento. Per l'operazione ci vorranno almeno due settimane Le autorità inglesi si sono finalmente decise a dichiarare obbligatoria la chiusura dei portelloni prima che i traghetti prendano il largo Il disastro dell'«Herald» costerà una cifra enorme all'assicurazione e alla società armatrice se le tre inchieste in corso proveranno che c'è stata responsabilità dei membri dell'equipaggio che dovevano provvedere alle manovre di partenza Una conferma in questo senso viene dal costruttore dei portelloni che esclude che i meccanismi di chiusura possano essersi rotti contemporaneamente La cifra ipotizzata è paragonabile solo a quella che fu sborsata per risarcire i naufraghi del Titanic

SERVIZI DI SOLDINI E BRONDA A PAG 7

Ora il tunnel non fa più paura

La tragedia dell'«Herald» dà nuovo slancio, nell'opinione pubblica inglese, al progetto per la costruzione di una galleria sottomarina destinata ad unire l'Inghilterra alla Francia

Dal nostro corrispondente

LONDRA — La galleria sotto la Manica ha sempre fatto paura agli inglesi per ragioni politiche e psicologiche E infatti ci sono voluti 180 anni per superare una diffidenza e una mentalità difensiva che durava ormai fin dall epoca napoleonica L ostilità e le proteste si sono prolungate negli anni, non hanno risparmiato neppure la solenne firma del trattato anglo-francese fra la Thatcher e Mitterrand, nel febbraio 1986 a Canterbury

Si può dire che questa corrente di rifiuto di fronte alla prospettiva di un «collegamento fisico» col Continente sia durata fino alla settimana scorsa Il disastro dell «Herald» a Zeebrugge può adesso favorire un riorientamento della opinione pubblica dopo i constatati rischi, la fragilità intrinseca, dimostrata dalle corse in traghetto un «autobus d'acqua» che ha finito con l'essere gestito in maniera troppo disinvolta e pericolosa La tragedia davanti alla costa belga ha finito col dare un imprevisto e indesiderato slancio al progetto del *tunnel sottomarino* che, dopo sette anni di lavori, dovrebbe essere inaugurato nel 1993

Finora, gli oppositori avevano considerato con sospetto i traffici ferroviari in galleria paragonando loro la relativa sicurezza e facilità nei trasferimenti via mare, a bordo di traghetti confortevoli, muniti di bar e ristoranti, sale e saloni di soggiorno Questo punto di vista, dopo venerdì 6 marzo, si è capovolto insieme all'«Herald» Un viaggio in treno di trenta minuti, quaranta metri sotto il letto della Manica, si presenta adesso in una luce più favorevole soprattutto perché appare «molto più sicuro» Il consorzio «Eurotunnel» stava cercando (con qualche difficoltà) di raccogliere investimenti per 750 milioni di sterline (1 500 miliardi di lire) entro la prossima estate Adesso, avrà indubbiamente spianata la strada ad una emissione azionaria che si temeva non potesse raggiungere il suo obiettivo Naturalmente i portavoce del consorzio si sono astenuti da ogni commento che non fosse una sincera espressione di cordoglio per le vittime dell'«Herald» Ma il ministro per la protezione del consu-

Antonio Bronda

(Segue in ultima)

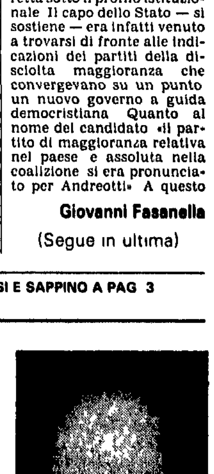
Si rischiano ancora scarcerazioni

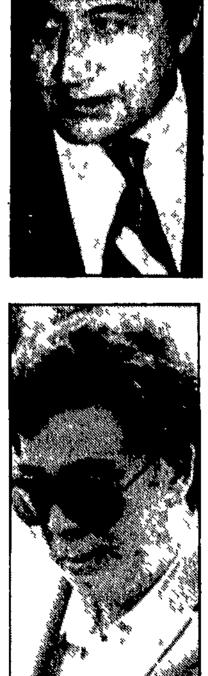
Maxiprocesso di Palermo: gli avvocati in «sciopero»

I difensori degli imputati non si prestano a fare udienza anche di pomeriggio dopo la fine dell'istruttoria dibattimentale

Giunto alla dirittura d arrivo il maxiprocesso antimafia di Palermo rischia di subire un nuovo intralcio Ieri — una volta chiusa l istruttoria dibattimentale —, avrebbero dovuto iniziare le arringhe degli avvocati, in modo da giungere al verdetto senza che per i boss si aprissero le porte dell'Ucciardone Ma un improvviso «sciopero» dei penalisti che difendono gli imputati, proclamato per sette giorni, ha bloccato tutto Gli avvocati si astengono da tutte le udienze Lunedì torneranno a riunirsi in assemblea e minacciano di decidere la prosecuzione ad oltranza della protesta che si rivolge contro la proposta del presidente Giordano di far svolgere le udienze anche nelle ore pomeridiane per sveltire il processo I difensori sono disposti a fare solo quattro udienze la settimana, ma ciò comporterebbe la scarcerazione automatica di pericolosissimi imputati accusati da Buscetta e Contorno di far parte del vertice della mafia Da ieri insomma è forse iniziata una sorta di corsa contro il tempo per le scarcerazioni anticipate benché il legislatore abbia nelle scorse settimane approvato una legge che «congela» i giorni dedicati alle udienze non facendoli cioè entrare nel computo della detenzione preventiva Ma improvvisamente è giunto lo sciopero L astensione per sette giorni viene considerata una specie di «avvertimento» per aprire qualche margine alle trattative nonostante il rifiuto già opposto dai legali a una mediazione del presidente della Corte d'appello Altri avvocati proponevano già da ieri l astensione ad oltranza

IL SERVIZIO DI GINO BRANCATO A PAG 5





PALERMO — Dall alto il presidente della Corte Alfonso Giordano e Tommaso Buscetta

Nell'interno

300 morti per il sisma in Ecuador

Oltre trecento morti migliaia di feriti quindicimila senzatetto è questo il bilancio delle scosse più di mille che si sono succedute da giovedì scorso in Ecuador Il sisma ha particolarmante colpito la regione orientale facendo crollare la diga naturale sul fiume Andes e interrompendo il principale oleodotto

A PAG 5

Porto di Genova Siri tenta di mediare

L idea di un incontro è stata messa a punto in Curia D accordo Comune Regione e Provincia e soprattutto il cardinale Giuseppe Siri che ha sempre detto di sperare in una trattativa E così il 17 marzo presso la sede del Comune si incontreranno i «duellanti» del Porto di Genova D Alessandro e Batini gli amministratori locali e il cardinale

A PAG 9

Bukharin e Trozkij di scena a Mosca

Lenin Stalin Trozkij Bukharin a Mosca presto li vedranno in teatro Un testo nuovo, del drammaturgo Shatrov sarà pubblicato su «Novji Mir» e poi arriverà nei teatri Una occasione storica sia per i protagonisti chiamati in scena, sia per il taglio storico che non accetta tesi di comodo, sia per l'argomento, la pace di Brest che segnò rotture e contrasti tra i bolscevichi

A PAG 11

Il caso Passarella 5 milioni al ragazzo

Cinque milioni di multa per Passarella reo di aver colpito con un calcione domenica scorsa a Genova un giovane raccattapalle La società ha deciso che la somma sarà devoluta come borsa di studio al ragazzo, Maurizio Piana di 16 anni Ieri, per commentare il momento della squadra nerazzurra, culminato con il «fattaccio» di Marassi, è sceso in campo il presidente Pellegrini

NELLO SPORT

Parigi, sparatoria sotto la casa del vicesindaco. Ma non è Action directe...

Assalto terrorista di giovani principi

Nostro servizio

PARIGI — Raramente la polizia parigina s è trovata a brancolare in un nebbione tanto fitto per uscirne dopo ore e ore di indagini dal lato opposto diciamo così rispetto all iniziale orientamento avendo cioè tra le mani quattro ragazzi di buona anzi di nobile famiglia al posto di quattro gangster consumati o come aveva supposto all inizio della sparatoria di quattro terroristi di Action directe

Il «giallo» comincia infatti con una furibonda sparatoria alle 2 e mezza della notte tra domenica e lunedì E non in un posto qualsiasi ma sulla Place du Pantheon davanti a un severo edificio dove risiede il primo vicesindaco di Parigi e deputato gollista Jean Tiberi Da un automobile sono usciti due uomini armati di «Magnum 3 7 che freddamente hanno sparato numerosi colpi sui due poliziotti di guardia all edificio Ma i poliziotti protetti da giubbotti antiproiettile hanno immediatamente reagito

Uno degli assalitori è ferito gravemente e [illegible] ricoverato d urgenza all ospedale della Salpetriere L altro risale sull auto che parte a tutta velocità inseguita da una pattuglia volante Due ore dopo l'auto è ritrovata e i due uomini sono arrestati uno di essi dichiara precipitosamente di appartenere ad un gruppo di Action directe Anche la donna viene arrestata non si sa come verso mezzogiorno all altro capo della città

La versione di Action directe è in se poco credibile data l evidente inesperienza dimostrata dai presunti terroristi ma non si sa mai dopo il processo di Georges Ibrahim Abdallah e la sua condanna all ergastolo Parigi è sul chi vive e la polizia aspetta un attacco in piena regola anche e di stile diverso

[illegible] ore la sola cosa [illegible] una nuova dichiarazione d uno degli arrestati Volevamo soltanto impadronirci delle uniformi dei due poliziotti perché ne avevamo bisogno

Anche qui nebbia e dubbi tutti sanno infatti che presso un qualsiasi rigattiere o bancarellaro è possibile procurarsi delle uniformi di agenti di polizia senza sparare un sol colpo di arma da fuoco e con una somma non proprio esorbitante

Il mistero tuttavia e altro ve Ancora venti ore dopo il «colpo mancato» le autorità affermano di non conoscere l identità degli arrestati di non sapere insomma chi siano e da dove vengano L poi quando ormai fa buio sono costrette a mollare» la verità che probabilmente conoscevano già da moltissimo tempo ma che non essendo quella prevista diventava difficile da rivelare

Il ferito grave è il ventenne Edouard Deffugny Lussenge studente rampollo di una nobilissima famiglia legata in un complesso albero genealogico alla famiglia dell ex presidente della Repubblica Giscard d Estaing che si proclamo anni fa smentito da esperti in araldica discendente diretto di Luigi XV Gli altri tre ugualmente studenti e ugualmente attorno ai venti anni non sarebbero da meno dal punto di vista della ascendenza aristocratica

Tutto ciò spiega il lungo silenzio della polizia ma non ha ancora spiegato al di là di una baldoria in un noto ristorante parigino e di una copiosa bevuta le ragioni di questa rumorosa scappatella notturna di quattro ragazzi perbene che poteva finire tragicamente E forse «noblesse oblige» queste ragioni non si sapranno mai

Augusto Pancaldi

I medici polemici col Sant'Uffizio

«Ma la provetta non è peccato»

ROMA — Delusione e imbarazzo tra i cattolici irritata presa di distanza di chi cattolico non è Il catechismo del cardinale Ratzinger sulle tecniche del concepimento che sarà presentato oggi in Vaticano e probabilmente destinato a una pessima accoglienza Almeno se ne verranno confermati i contorni definiti nelle anticipazioni dei giorni scorsi

«Personalmente non ho mai praticato la fecondazione in provetta faccio la Gift che è ammessa dal documento — dice il professor Luigi De Cecco direttore dell Istituto di ostetricia del l Università di Genova — *D[illegible] la cosa non mi tocca direttamente ma sono deluso perche c è ben altra ricchezza nell ambito della teologia cattolica rispetto a quel che si legge in questo documento Per esempio io mi riconosco pienamente in posizione come quelle del moralista Mongillo»*

Padre Antonio Mongillo professore di teologia morale tra i più apprezzati è un domenicano molto schivo *«Non voglio pronunciarmi senza aver letto il testo definitivo e integrale* — dice al telefono — *C è molta ansia molta attesa per questo documento che andrà meditato perche la questione è assai complessa una cosa è la cura della sterilità un altra la manipolazione genetica Io spero comunque che si sia voluto tener conto del dramma della coppia sterile della singolarità di ogni situazione dei convincimenti personali »*

Burbero e irritato il professor Cittadini di Palermo, pioniere della fecondazione artificiale nel nostro paese, taglia corto *«Sono sempre i soliti discorsi fuori del tempo gli stessi che ci fece Pio XII nel 56 La cosa più assurda è che, su questa base si arrivino a domandare delle sanzioni legali Comunque penso che il documento non sia destinato ad avere una grande influenza né sui ricercatori né sulla gente Credo in un fondamento etico razionale che valuti le situazioni caso per caso e non pretenda di dettare principi assoluti»*

Insomma l opposto di quel che pensa il Sant'Uffizio, che consente solo alla «fecondazione assistita» omologa, cioè fatta con l'ovulo e il seme dei due coniugi, grazie a un prelievo di sperma fatto in vagina dopo il rapporto coniugale, per evitare il disordine morale della masturbazione E alla Gift una tecnica di fecondazione che non avviene fuori del corpo umano ma facendo incontrare ovulo e spermatozoo in una tuba, grazie a una piccola laparatomia Tutto il resto — fecondazione artificiale eterologa, cioè fatta col seme di un uomo che non sia il marito fecondazione in vitro affitto dell'utero, inseminazione post-mortem, maternità sostitutiva — è moralmente condannato E così qualsiasi forma di manipolazione genetica, come la predeterminazione del sesso, e di sperimentazione sugli

Annamaria Guadagni

(Segue in ultima)